

VOLENZA DONNE. ARTEMISIA: PIÙ RICHIESTE AIUTO, È ANCHE EFFETTO CECCHETTIN

A FIRENZE +11,5%; ECCO LINEE GUIDA PER LA PRESA IN CARICO DI DONNE E MINORI (DIRE) Firenze, 15 apr. - Nel 2023 sono state 1.151 le persone, tra adulti e minorenni, che si sono rivolte ad Artemisia, il centro antiviolenza di riferimento di Firenze. Ovvero l'11,5% in più rispetto al 2022. Di queste richieste, 898 sono donne "che chiedono sostegno per la situazione di violenza in atto per sé o per i propri figli quando presenti". Un dato che la presidente Artemisia, Elena Baragli, lega alla crescente fiducia riposta nello storico centro antiviolenza, ma che spiega "quest'anno anche con un effetto Giulia Cecchettin. Credo che questo femminicidio, così tragico, abbia scosso il Paese e probabilmente smosso le coscienze. Ha fatto parlare di più il fenomeno, così molte persone hanno preso quel coraggio e quella fiducia in più che serve per rivolgersi a un servizio della rete antiviolenza".

Ai servizi di Artemisia, "ad esempio, sono arrivate anche tante richieste di collaborazione". Inoltre "è dimostrato scientificamente che le campagne di sensibilizzazione aumentano la possibilità di creare consapevolezza, quindi, di chiedere aiuto. E Artemisia, tra ottobre e novembre, ha lanciato una campagna importante andata su tram, bus, giornali e radio. Forse anche questo ha contribuito ad aiutare la prevenzione, perché il grande tema "arrivare prima degli esiti fatali" Baragli lo dice nel giorno in cui Artemisia, la Regione Toscana, la Città metropolitana e la Società della salute di Firenze presentano le linee di indirizzo, tecniche e professionali, per la presa in carico delle donne e dei minorenni vittime di violenza. Il lavoro ha preso spunto dal programma antiviolenza (avviato nel 2028) 'La rete di Nicoletta' - in memoria di Nicoletta Livi Bacci, fondatrice e per molti anni presidente di Artemisia - in cui fino a oggi sono stati accolti 14 nuclei familiari (14 donne e 18 minorenni). (SEGUE) (Dig/ Dire)

13:06 15-04-24 NNNN